

Il Segno

Dai lager alla pandemia, negazionisti di professione

«C'è chi dice no»: questo il titolo con cui *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, lancia la storia di copertina del numero di giugno, in distribuzione nelle parrocchie e nelle librerie cattoliche da domenica 6. La pandemia è solo l'ultimo esempio: la storia, passata e recente, è costellata di avvenimenti sui quali gruppi di opinione più o meno estesi, rigettando la cosiddetta «versione ufficiale», costruiscono teorie alternative e alimentano sospetti complottisti. È stato così, per esempio, per l'allungamento del 1969, oppure per il tragico destino di alcune celebrità. Ben più gravi i casi di negazionismo dei campi di concentramento e, appunto, di disconoscimento e sottovalutazione della pandemia, sulla base dei quali si sono creati i gruppi cosiddetti No Covid. *Il Segno* se ne occupa dando voce a esperti dei vari ambiti, tra i quali i sociologi Cristina Pasqua-

lini e Fabio Introini, che analizzano le cause di questi fenomeni; Nicoletta Vittadini (sociologa della comunicazione), che approfondisce la tematica delle *fake news* veicolate sui social e Antonietta Cargnel (già primario di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano) sulle teorie No Vax. Su *Il Segno* di giugno un «dialogo» con Maria Chiara Carrozza, da poco nominata presidente del Cnr, dopo aver ricoperto l'incarico di direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi; la femminilità umana di Maria raccontata dalla teologa Simona Segoloni Ruta nel libro *Carne di donna*; lo stralcio di una delle storie di adolescenti vittime di solitudine e abusi di vario genere, che Livia Pomodoro ha raccolto nel libro *Quattordici smetto. Ragazzi senza più paura*. Infine, i 75 anni della Repubblica, ricordati e sottolineati da una riflessione di Franco Monaco. Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.



Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Un film di Gilles de Maistre. Documentario. Durata: 84 minuti (Francia 2019, Officine Ubu)

I bambini salveranno il mondo. Può essere semplicemente uno slogan, molto di moda dopo l'evento di Greta Thunberg, la giovane attivista svedese, con la sua lotta per il cambiamento climatico, oppure davvero un assioma che incarna realmente tante esperienze simili in giro per il mondo. Gilles De Maistre, appassionato documentarista, dopo anni trascorsi a riprendere le disgrazie dei più piccoli si è deciso a cambiare rotta: «Mentre viaggiavo, ho scoperto che era difficile cambiare il mondo. C'erano, e ci sono ancora oggi, milioni di bambini che lavorano, che fanno la guerra e che muoiono di fame. Un incontro tuttavia, in tutti questi anni, mi è ri-

«Il futuro siamo noi»: sono i bambini che salveranno questo nostro mondo

masto impresso più di altri e ha piantato un seme nel mio cervello. Filmare dei bambini impegnati significa quindi oggi per me filmare dei bambini che non chinano il capo. Voglio andare a cercare e a mettere in luce tutti questi piccoli creatori di speranza che si trovano ai quattro angoli del pianeta e usare la mia telecamera nel modo migliore e più utile possibile. Voglio piantare dei semi positivi nei cervelli degli spettatori per dire loro che sì, questi bambini cambiano e salvano il mondo...».

Nasce così «Il futuro siamo noi» (titolo originale «*Demain est à nous*»), un (docu)film, presentato al Festival del Cinema di Roma nel 2020, che tocca le storie di sette ragazzi prove-

nienti da Perù, Francia, Guinea, India e Bolivia che nel loro piccolo, con i loro progetti, desiderano cambiare il corso della propria esistenza a favore di tutti.

Sette esperienze concrete che toccano diversi temi come: l'uguaglianza dei diritti, la solidarietà, la parità di genere, la difesa dell'ambiente, nonché l'educazione e l'emancipazione. Su tutte le storie la risposta alla vera domanda: è possibile cambiare rotta per un futuro migliore? Sì, e sono questi racconti di vita a narrarlo. Da vedere per riflettere con i più giovani e prendere esempio. Magari anche a scuola. **Temi: futuro, infanzia, speranza, emancipazione, educazione, salvezza, mondialità.**



Un momento dei restauri degli affreschi all'interno del battistero di Agliate

A LAMBRATE

Cattolica, memoria e futuro



Quest'anno l'Università cattolica compie 100 anni e per festeggiare questo importante anniversario la Comunità pastorale «San Martino e Santissimo Nome di Maria» di Milano propone un ciclo di incontri, unitamente al Circolo Acli Lambrate e al Meic Milano. Domani sera, il professor Antonio Liverani terrà la testimonianza: «Una vita intera dentro l'Università cattolica». Domenica 6 giugno, don Paolo Poli, assistente regionale Agesci, racconterà «Cento anni di storia dell'Università cattolica e dell'Italia». Mentre mercoledì 9 giugno, monsignor Claudio Giuliodori, assistente spirituale generale dell'Università cattolica, proporrà il tema: «Cento anni di vita dell'Università cattolica: un secolo di storia davanti a noi». Venerdì 11 giugno, infine, il professor Alessandro Ghisalberti, già ordinario di Storia della filosofia medievale alla Cattolica, terrà un incontro sul cammino della ricerca scientifica: «Dall'università medioevale all'università contemporanea». Gli incontri si tengono in presenza, alle ore 20.45, presso il Circolo Acli Lambrate «Giovanni Bianchi» a Milano (via Conte Rosso, 5), dove verrà inoltre allestita una mostra sulla storia, i personaggi, i valori che hanno animato l'Università cattolica in questo secolo e contribuito allo sviluppo culturale e umano dell'Italia (aperta fino al prossimo 13 giugno).

restauri. Nuove scoperte nel battistero di Agliate

Visite guidate per conoscere la sua storia millenaria

DI LUCA FRIGERIO

Fascino e mistero. Cosa può desiderare di più, l'apassionato d'arte antica? Agliate, in terra brianzola, nei pressi di Carate, offre abbondantemente dell'uno e dell'altro, attorno al suo celebre complesso monumentale dei Santi Pietro e Paolo. Il fascino è quello che promana da ogni pietra che costituisce la basilica e il battistero, con le loro asperità e la loro storia millenaria. Il mistero è quello che tenacemente gli studiosi, da anni, cercano di diradare riguardo alle fasi costruttive e alle decorazioni pittoriche dei due sacri edifici, ma che ancora resiste e persiste. Una nuova tappa di conoscenza è stata segnata proprio in questi mesi funestati dalla pandemia. Nel luglio scorso, infatti, iniziava il restauro conservativo del battistero, in seguito alla vincita di un bando promosso da Regione Lombardia, ma grazie soprattutto alla costante, ammirabile attenzione che l'intera comunità locale, e pastorale *in primis*, ha nei confronti del suo straordinario patrimonio culturale (cosa che, purtroppo, non è sempre scontata). I lavori si sono già conclusi e, dopo essere stati presentati al pubblico nei giorni scorsi, proprio oggi si tengono le prime visite guidate alla struttura, alle ore 14.30 e alle 16 (la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero: 351.8455750; o scrivendo a: amicidellabasilicadiagliate@gmail.com; informazioni sul sito www.basilicadiagliate.com). L'intervento - condotto da un team di giovani restauratori sotto la guida della competente Soprintendenza - ha riguardato innanzitutto la zona circostante il battistero, con la canalizzazione dell'area adiacente l'edificio, per eliminare l'annoso problema dell'accumulo delle acque piovane e, quindi, i relativi fenomeni di umidità. Tali lavori, peraltro, hanno permesso di riportare alla luce resti archeologici che sono ora oggetto di studio, ma che sembrano risalire all'epoca

romana, confermando così l'ipotesi di una frequentazione antica e continua di questo particolare sito vicino al fiume Lambro. Raccolto ed elegante, dalla singolare pianta a nove facce e con un'abside rivolta a oriente, il battistero non presentava gravi criticità al suo esterno: le murature sono state dunque sottoposte ai trattamenti di manutenzione consueti in queste circostanze. Più complesso è stato il lavoro all'interno della struttura, con il restauro del fonte battesimale, degli elementi lapidei, del pavimento, degli intonaci e, come ultima fase, degli affreschi presenti, testimoni di una storia lunga e complessa, dipanatasi a più riprese fra l'XI e il XV secolo. Dipinti che, grazie proprio a quest'ultimo intervento, hanno rivelato dettagli inediti, aprendo anche nuove piste di ricerca, decisamente suggestive. I cicli pittorici altomedievali della basilica e del battistero di Agliate, del resto, sono ormai considerati dagli esperti tra i più importanti in Lombardia. Purtroppo, però, la loro situazione lacunosa, insieme ai



Uno scorcio del battistero di Agliate

pesanti e arbitrari restauri ottocenteschi (che, com'è noto, tendevano a ricostruire un medioevo più «immaginato» che reale), non ha fino ad oggi permesso di risolvere varie questioni, che tre decenni fa, per la prima volta, erano state affrontate in modo approfondito da Oleg Zastrow, una delle massime autorità in questo campo. Tra i pochi frammenti rimasti, colpisce in particolare la scena della pesca di Pietro e Andrea, che stanno per essere chiamati alla sequela di Gesù: i due apostoli sono raffigurati sulla barca, nella fase concitata del ritiro delle reti, circondati da grossi pesci che sembrano alludere non solo al loro lavoro, ma alle parole profetiche stesse del Messia («Seguitemi, vi farò pescatori di uomini»).

Bellissimo è anche il gruppo di angeli, nella fascia sottostante, che è l'unica parte superstite del battesimo di Cristo nel fiume Giordano: l'accuratezza, l'espressività e il dinamismo che animano anche queste figure rivelano la mano di un grande artista di tradizione ottoniana, attivo ad Agliate attorno al 1100, che potrebbe essere messo in relazione con i pittori presenti nella stessa epoca in San Pietro al Monte a Civate. Trentesca, invece, è la pregevole «Deposizione di Gesù nel sepolcro» sulla destra del portale d'accesso, a testimoniare come questo ambiente, nel corso dei secoli, fu usato anche come chiesa e non solo come battistero. Altri dipinti ancora, di tipo votivo, presentano una Madonna col Bambino, un vescovo e alcune sante, e risalgono alla seconda metà del Quattrocento. Fra queste, la figura meglio conservata è quella di un uomo barbuto, dai lunghi capelli incanutiti, l'intero corpo ricoperto da una folta peluria: si tratta certamente di sant'Onofrio, la cui insolita presenza in queste contrade potrebbe alludere a una ben particolare vicenda. Ma questa è un'altra storia, che racconteremo in una prossima occasione.

AL MUSEO DIOCESANO

Un ciclo su Dante e le arti



Dante ritratto da Botticelli

In occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante, il Museo diocesano organizza un ciclo di quattro appuntamenti, al martedì, alle ore 18.30, dedicati alle arti figurative ai tempi del grande poeta. Si tratta di incontri che si tengono a Milano nel Chiostro del Museo (corso di Porta Ticinese, 95), dove, in concomitanza, sarà possibile gustare un aperitivo al Bistrot e visitare le due mostre in corso, quella sugli affreschi del monastero di Santa Chiara a Milano e quella dedicata al fotografo Jacques Henri Lartigue. Il primo appuntamento è per martedì 8 giugno con Stefano Zuffi che parlerà di «Benedetti toscani: Dante e Giotto insieme». Nel secondo incontro, invece, martedì 15 giugno, Luca Frigerio parlerà dell'«Inferno nella visione di un «Dante del Nord Europa» come Hieronymus Bosch. I mirabili affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni saranno il tema della terza conversazione, martedì 22, tenuta da Nadia Righi. Ancora Stefano Zuffi, infine, martedì 29 illustrerà «Dante e le arti figurative alle soglie del Trecento». Le conferenze sono gratuite, ma è previsto un ingresso di 12 euro che comprende prima consumazione al Bistrot e visita alle mostre. Consigliata la prenotazione: info.biglietteria@museodiocesano.it. Quest'anno, inoltre, è possibile seguire gli incontri anche online (al costo di 10 euro a incontro). Info su www.chiostrianteustorgio.it.

«Democrazia illiberale?»: ultimo incontro promosso dall'associazione Città dell'uomo



Lunedì 7 giugno si conclude il ciclo sul «pensare politicamente» dopo la pandemia

«Democrazia illiberale? Un ossimoro» è il titolo dell'incontro che si terrà lunedì 7 giugno a cura di Damiano Palano dell'Università cattolica di Milano, ultimo appuntamento del ciclo «Pensare politicamente». Dopo la pandemia, a partire dalla *Fratelli tutti*, primo modulo del «Percorso 2021» promosso dall'associazione «Città dell'uomo». L'incontro si svolgerà online, tramite la piattaforma Zoom, dalle ore 18.45 alle ore 20: per partecipare è necessario registrarsi scrivendo a info@cittadelluomo.it. Nei precedenti incontri si sono toccate tematiche legate all'attualità come «Fraternità e democrazia» (Filippo Pizzolati), «Popolo e populismi» (Paolo Corsini), «La politica degli algoritmi» (Michele Nicoletti), «Big data e fake news: la comunicazione politica al tempo dei social» (Fausto Colombo).

In libreria Pronti a giocare? Le idee di Fom e Csi

Il gioco sarà il tema dell'Oratorio estivo 2021. Tutti in movimento, tutti «in gioco», tutti pronti a divertirsi. Qual è il valore del gioco? Lo si scoprirà ogni giorno, nelle tappe della proposta elaborata dalla Fondazione Oratori Milanesi: per i responsabili è disponibile il kit *Hurrà* (Centro ambrosiano, 26 euro); per i ragazzi è stato preparato il libretto di preghiera *Giochiamo sulle sue piazze* (Centro ambrosiano, 64 pagine, 2,70 euro); mentre per gli animatori è fruibile il quaderno *Con il gioco mai per gioco*

(Centro ambrosiano, 120 pagine, 5 euro).

Sempre sul tema del gioco, il Centro sportivo italiano propone il sussidio *Olympia Games. Estate a 5 cerchi* (Centro ambrosiano, 144 pagine, 10 euro): un viaggio tra le discipline olimpiche e i grandi campioni di tutti i tempi, accompagnati da due simpatiche guide, Filippide e Kallisté. Un libro illustrato ricco di curiosità, pensato per i ragazzi e per gli animatori, con tanti spunti e idee per preparare i giochi dell'estate negli oratori, nei centri estivi, nei camp delle società sportive.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano **Lunedì 31 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e **alle 18.30** dal Duomo lettura integrale della Divina Commedia (anche da martedì a venerdì). **Martedì 1 giugno alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 2 alle 9.10** Udienda

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

generale di papa Francesco. **Giovedì 3 alle 17.30** dal Duomo lettura integrale della Divina Commedia; **alle 19.30** celebrazione eucaristica e preghiera di adorazione nella solennità del Corpus Domini presieduta da mons. Delpini; **alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 4 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì). **Sabato 5 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. **Domenica 6 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.